



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 322 · 01.08.2020

Con il tradizionale numero estivo termina la diciannovesima stagione di Sovizzo Post. È impossibile riassumere in 1200 battute gli ultimi mesi. Lo straordinario dell'emergenza lascia spazio – complice il clima estivo – al desiderio di normalità, anche se dovremo fare i conti con cautele ed incertezze ancora per un bel po' di tempo. Numerose Cassandre annunciano nuvoloni scuri all'orizzonte, ma da sempre sono convinto che nel nostro DNA siano custodite energie potentissime che permettono di dare il meglio di noi nei momenti più difficili. I nostri ragazzi ce lo hanno dimostrato per primi. E poi bisogna appassionarsi ed affrontare i temporali per rinfrancare l'anima con la carica che ci regala un arcobaleno!

A Dio piacendo torneremo a settembre per dare la stura alla ventesima stagione di Sovizzo Post. Permettetemi di ringraziare il mio amico Alberto Zordan e la sua splendida famiglia, Valeria Cavaggon e Gianluigi Dalla Vecchia, tutti i collaboratori e soprattutto gli sponsor che vi consentono da sempre di leggerci gratis. Buona estate, carissimi sovizzesi, ovunque la stiate trascorrendo. Un immenso abbraccio e come sempre... fatevi sentire!

Paolo Fongaro
con la Redazione di Sovizzo Post

UN RICORDO DI TE



Lo si riconosceva anche da lontano, soprattutto per due segni che lo hanno da sempre distinto: il tono squillante della voce ed il suo inconfondibile saio nero. Lo indossava sempre, come un vanto, anche nei giorni in cui la canicola estiva dei giorni di vacanza avrebbe magari concesso un abbigliamento più leggero. E per lui pure i proverbi facevano un passo indietro: a volte anche l'abito fa il monaco.

Padre Venanzio Rossetto ci ha salutati, lasciandoci a tutta Sovizzo – ed in particolare alla sua

VERSO CASA



Eccomi qui, nell'ultima domenica sera qui a St. Louis.

Vorrei che i bambini già dormissero per potermi esclusivamente dedicare ai miei pensieri, che finora sono stati un vero e proprio tornado. Evento che qui capita spesso non a caso probabilmente...

St. Louis, città universitaria, colma di college frequentati da tirocinanti infermieri, dottori, studiosi e ricercatori. Quando sono arrivata al mio alloggio un mese fa ho pensato di essere curato di qualche malattia.

Quel che è iniziato come un incubo si è trasformato in un sogno, e piano piano in una realtà. Non so ancora dove ho trovato dentro di me tutta la forza e il coraggio che ci voleva per affrontare questa grande avventura. Forse dentro nelle mie vene, dove scorre quella energia straordinaria che si chiama "essere mamma"; quello che si chiama amore senza limiti che è quello che prova un genitore per il proprio figlio.

È andata proprio così. Non è stata una scelta facile, anzi: credo sia stata la più difficile della mia vita. Ho scaraventato tutto qui, dall'altra parte del mondo. Fosse stato sulla luna... avrei fatto lo stesso! Tutto mi ha portato fin qui. La valutazione medica del Dottor Park sul problema del mio piccolo Gio è stata questa: "Giovanni è un candidato ideale per l'intervento di Sdr che io eseguo da più di 30 anni e che ho eseguito su più di 4000 pazienti con esito migliorativo. Prevedo che Giovanni con il mio intervento potrà vivere una vita al massimo!". Queste parole sono bastate ad una donna come me, paurosa anche della sua ombra, che ha vissuto guardandosi le spalle dagli attacchi di panico e che piange ad ogni schiocco di dita.

Queste parole mi hanno permesso di tirarmi su le maniche e fare la guerra con tutto e tutti - compreso questo maledetto Covid-19 - per poter partire per un lungo viaggio, con la famiglia al completo, per vincere questa guerra contro il drago! Questo drago che il dott. Park chiama spasticità e che ha legato le gambe di mio figlio fin dalla nascita dal mio grembo, un posto che dovrebbe essere il più sicuro al mondo... e che ha dato alla luce un bimbo speciale. E vi assicuro che speciale è dir poco! Ho vissuto in un clima che ha del miracoloso: il trattamento ricevuto, le coccole dei medici e degli infermieri, l'accoglienza delle persone che vivono qui e che sono abituate a veder passare gente di tutte le nazionalità in cerca di un miracolo. E poi Rossana, la ragazza che ci ha affiancato fin dall'inizio come interprete in ospedale e che inevitabilmente, essendo mamma anche lei, ha vissuto con noi molto intensamente tutta l'agonia dell'attesa prima dell'uscita delle sale operatorie, quando i medici venivano ad aggiornarci su come stava procedendo l'intervento.

Tutto è andato a meraviglia. Giovanni ha reagito proprio come un tornado. Ha sbalordito tutti per la sua forza, la sua vivacità, la tenacia e la voglia di vivere. È felice come non mai e la sua gioia è un tutt'uno con la nostra. Sua sorella Anita era indecisa se seguirci fino all'altro capo del mondo o se restare a casa con la nonna o le zie. L'abbiamo lasciata assolutamente libera di scegliere. Alla fine ha deciso fermamente di non abbandonare suo fratello, consapevole di aver bisogno di lui tanto quanto lui di lei. Purtroppo Anita non ha potuto stargli vicino durante i ricoveri e la lontananza fraterna è stata molto dolorosa per entrambi, ma ha rafforzato immensamente il loro rapporto, il loro amore l'uno per l'altra. Ancora pochi giorni e torneremo a casa. Vincitori, vittoriosi, felici e più uniti che mai. Giovanni assieme a noi dovrà continuare a lavorare duramente per molto tempo, la riabilitazione dopo questo tipo di intervento è molto intensa, ma come potete immaginare oramai non ci spaventa più nulla. Non vediamo l'ora di tornare a casa e di riabbracciare tutti, proprio tutti, uno ad uno quelli che hanno pregato con noi, sognato con noi, saltato di gioia con noi. E sono davvero tantissimi.

Sono grata a tutti per averci trasmesso così tanto amore che non poteva che trasformarsi in positività e immensa felicità da condividere! Grazie di cuore e... See you soon

Consuelo

Riva Gomme S.R.L.

Vendita e assistenza pneumatici, officina meccanica e centro revisioni fino a 35q.

<p>I nostri servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Revisioni auto, moto, quad e camper Tagliandi auto completi e altra meccanica Vendita e assistenza cerchi in lega Nuovo servizio di sanificazione auto a base di ozono Sistemazione cristalli 	<ul style="list-style-type: none"> Ricarica clima Pastiglie freni Pneumatici moto Check up batteria Deposito pneumatici
--	---

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!

Il nostro centro Driver è sempre aperto e pronto ad accoglierti per offrirti alta qualità ed efficienza per ogni servizio!

WWW.RIVAGOMME.IT

FUORI TUTTO PER RINNOVO MAGAZZINO!

Svendita totale pneumatici estivi ed invernali delle migliori marche a prezzi sottocosto! Fino ad esaurimento scorte

SOVIZZO (VI) - Via del progresso 1
Tel. 0444-376300 - rivagommesrl@gmail.com
ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00/14:00-18:30 sabato: 7:30-12:00

adorata San Daniele – una straordinaria eredità di fede e di vita. In quasi novantacinque anni ha seminato pace e bene nelle famiglie, nelle carceri, nelle zone più degradate, riuscendo a trasformare il nero del suo saio in un colore di speranza. La parola suona, l'esempio tuona. Ora che sei Lassù, continua a far rimbombare nella nostra anima tutto l'amore e le meraviglie che hai testimoniato. Veglia sempre su

di noi, carissimo Padre Venanzio: ti salutiamo accompagnati dalle parole meravigliose di tuo nipote Mattia...

Potrei raccontare molti aneddoti di momenti vissuti con te nella famiglia Rossetto, ma eri tu in realtà che ti fermavi a raccontarli a noi nipoti e pronipoti, specialmente durante il periodo estivo, quando facevi ritorno a Sovizzo e alla



PREMIAZIONE CONCORSO LETTERARIO

La voce profonda di Paolo Rozzi che dà espressione alle parole, le note leggere di una chitarra che creano il sottofondo... Indimenticabile la premiazione del Concorso Letterario "E quindi uscimmo a riveder le stelle" tenutasi nella nuova Piazza Manzoni sabato 25 luglio. Si percepiva l'emozione di essere di nuovo insieme, dopo tanto tempo trascorso in diverse solitudini. Si sentiva la commozione delle parole, che in versi o in prosa raccontavano la fatica durante in lockdown. E ci si guardava intorno un po' stupiti del ritorno alla straordinaria normalità. Indimenticabile il momento finale, con l'Hallelujah di Leonard Cohen dedicato agli otto angeli che ci guardavano dal cielo.

Poi la premiazione effettuata dalla Proloco del concorso "Sovizzo in fiore" ha colorato la seconda parte della serata, allietata dai gruppi musicali del nostro CPMS, Centro Promozione Musica Sovizzo.

Che dire? Bravi tutti. Bravo l'attore Paolo Rozzi, che con professionalità e umanità ha interpretato i testi premiati di Anna Rosaria Patano, Massimiliano Cracco e Giuseppe Tonin per la poesia, Lucrezia Palma e Giulia Dani per la prosa. Brava la Proloco nell'organizzare insieme le due premiazioni. Bravi gli Alpini nel garantire sicurezza e il CPMS nel creare atmosfere musicali e nel realizzare brani piacevoli e di qualità.

Concludo ringraziando la Giuria del concorso letterario, rappresentata durante la serata da Anna Postiglione e Anna Orlandi, e presentando una piccola sintesi delle prose premiate. E chissà che non sia un arrivederci al prossimo anno, con un'altra edizione del concorso letterario.

Marilisa Munari
Consigliera Delegata alla Cultura
Comune di Sovizzo

1^ classificato prosa: IL SOLO FATTO DI VIVERE di Palma Lucrezia

Io sono umano tanto quanto sono albero, tanto quanto sono vento, tanto quanto sono pioggia e fiamme. Io sono una parte della Terra. Il mondo tutto è la mia casa. Gli altri esseri: i miei fratelli, le mie sorelle. Condivido con loro le stesse risorse, le stesse emozioni, gli stessi spazi. Non sono un essere umano. Sono un Essere. Io vivo, e vivendo mi mera-

voglio, mi fermo, osservo, e a volte soffro. Perisco al perire della Terra. Io sono Essere, ma perdo la voglia di essere. Scordo di essere albero, di essere vento, di essere pioggia e fiamme. Mi disoriento e cado, calpestato dai miei stessi pensieri. Scordo di essere vivo. Scordo la bellezza della vita. La Terra è abitata da esseri viventi, che siano piante, animali o esseri umani. Il mondo tutto è un'entità vivente: il solo fatto di vivere ci accomuna. Abbiamo dimenticato di essere parte di un sistema che non riguarda un Paese, uno Stato, un continente. L'uomo ammalato ha avvelenato la Terra senza rendersi conto di aver avvelenato prima sé stesso. Guariamo l'uomo e guarirà la Terra.

2^ classificato prosa:

SFUMATURE DI VITA di Dani Giulia

Una frase che mi ripeto spesso è "non smettere mai di credere che ogni cosa che accade potrà servire". Sono infatti convinta che i brutti periodi della vita non siano solo fasi passeggere ma anche momenti essenziali, perché ci permettono di riuscire a distinguere ed apprezzare maggiormente la felicità che verrà in seguito. Concepisco la vita come un susseguirsi di tonalità: il rosso rappresenta tutti quei momenti che ci fanno battere il cuore, il blu ricorda la calma e la tranquillità, il verde invece raffigura la speranza, la possibilità; altri momenti si tingono di grigio ed esprimono la tristezza, gli aspetti meno felici della vita e, come le nuvole circondano l'arcobaleno, essi accompagnano tutto ciò che c'è di buono nel vivere. Così, come i colori si mescolano tra loro, anche gli attimi della nostra vita scivolano l'uno sull'altro permettendoci di scorgere sempre uno spiraglio di luce per uscire anche dai momenti più bui come quello nel quale ci troviamo ora. Usciremo da questi tempi bui più pieni, con una consapevolezza maggiore e con gli occhi lucidi al rivederci tutti incredibilmente uguali ma così profondamente cambiati per sempre.



tua tanto amata San Daniele che ti ha dato le origini.

Tu, con l'enfasi nel rivivere il tuo vissuto, coinvolgevi chi ti ascoltava in silenzio, per non perdere nessun passaggio delle tue esperienze. Chi ti ha conosciuto sa che non hai mai avuto peli sulla lingua, a volte duro ma giusto nel professare il tuo pensiero. Nei racconti traspariva la tua vera vocazione, la Fede che da sempre ti ha dato coraggio nel portare avanti i tuoi ideali nell'aiutare il prossimo. Nelle tue parole rievocavi i momenti difficili di un paese senza Fede e corrotto come Ballarò, a Palermo, quando ti lanciavano i petardi nella chiesa perché non eri una figura gradita; ma ben presto sei riuscito ad importi con i tuoi modi e la tua fermezza. Gli anni passati prima a Tirano e poi a Roma come Padre nelle carceri, per concludere il tuo percorso a Verona e recentemente a Monte Berico come da vero Servo di Maria.

Questi solo alcuni dei tanti racconti che ci hai trasmesso durante le visite presso le nostre famiglie, dove non mancava mai la preghiera, la parola e il rispetto nei tuoi confronti.

"Sono pronto sia per andare che per restare" ripetevi troppo spesso ultimamente: parole molto coraggiose nel finale di un cammino dette da te, proprio quel coraggio che non ti è mai mancato.

Per tutti eri Padre Venanzio, per noi eri lo "zio prete", anzi "el xio prete".

Sei stato la guida di molte famiglie; le hai viste

nascere, crescere e le hai sempre accompagnate nel cammino della vita e hai trasmesso loro il dono della gioia di far nascere nuove famiglie. Hai fatto da guida per tre generazioni nella famiglia Rossetto.

Ora, nell'era dei social e di internet, mi sono permesso di cercare un po' di te negli altri, per capire ancora meglio chi eri, per non essere di parte in questa mia lettera. Ebbene: c'è chi ti ha definito il loro "direttore spirituale"; chi "il custode dell'anima" del figlio scomparso. Un grande uomo che dava conforto, un'impareggiabile guida. Questo eri tu. Un uomo, un bravo comunicatore.

Per la nostra famiglia e la nostra comunità resterai per sempre un riferimento nel momento in cui ci ritroveremo davanti ad una difficoltà.

La sera prima della tua scomparsa, quando ti ho potuto vedere per l'ultima volta, mi sono tornate a mente proprio le tue parole: "Accarezza la mano di chi sta lasciando la vita terrena, questo aiuterà il passaggio dalla vita alla morte".

Ho seguito il tuo consiglio e così ho voluto fare. Ti ho tenuto e accarezzato la mano, come speravo tu volessi. Ora, dopo che in tutti questi anni hai accompagnato molte persone con un tuo messaggio di speranza, siamo qui tutti a ricordarti e ad accompagnarti verso la serenità. Veglia su di noi, sui tuoi figli spirituali, sui tuoi fratelli, nipoti e pronipoti; con te se ne è andato un pezzo di storia pastorale di San Daniele.

Concludo con una frase di Padre Giuseppe Maria Corradi, detta prima di congedarsi da te con la sua benedizione: "Ora Venanzio hai una veste di legno ma sai benissimo che in realtà tu indossi una veste ancor più importante. Ora avrai modo di conoscere Maria che hai tanto adorato e venerato che innanzi alle porte del Paradiso ti sta aspettando e ti dirà: "Ecco Venanzio, ti presento mio figlio Gesù".

Ciao Padre Venanzio, ciao "xio prete".

Mattia Rossetto

UN GRAZIE PER ENRICO!



Due numeri fa abbiamo dato volentieri spazio alla storia di Enrico Marchetto, nostro giovane concittadino che vive in Australia e ha lanciato una raccolta di fondi per affrontare i suoi problemi di salute ed ancor più per gettare con entusiasmo un ponte verso il futuro. La solidarietà nei suoi confronti continua ogni giorno: lo si è percepito anche nella bellissima occasione dell'"Anguriara Party" dello scorso 29 luglio, così ben organizzato nella piazzetta del municipio da Silvia ed il bar "Fuori dal Comune", in collaborazione con la famiglia e gli amici di Enrico. È stata l'occasione per raccontare la storia e le sfide del nostro amico, per raccogliere nuovi contributi, ricordando che una cassetta per libere donazioni rimane a disposizione nel bar di Silvia "Fuori dal comune". Chi volesse conoscere meglio la storia di Enrico e aiutarlo nelle sue sfide può anche cliccare su www.gofundme.com/stay-with-me.

Forza Enrico, siamo tutti con te!

Paolo e la Redazione

Siamo i familiari di Enrico Marchetto, il ragazzo protagonista della storia pubblicata nel numero 320 di Sovizzo Post. Prima di tutto è doveroso un caloroso ringraziamento a Paolo e alla redazione per la vicinanza a nostro figlio e per lo spazio dedicato alla sua vicenda, raggiungendo con il vostro racconto il cuore di molti cittadini di Sovizzo e di altri paesi. Inoltre intendiamo estendere i nostri più sentiti ringraziamenti anche coloro che hanno donato o semplicemente condiviso l'iniziativa di Enrico. Un ulteriore ringraziamento a tutti i compagni di squadra e agli amici che lo sostengono nonostante la lontananza. Grazie a tutti!

Claudio Marchetto, Francesca Zini, Stefano Marchetto

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Principi Fondamentali - Art. 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Il 9 Luglio ha compiuto 30 anni la L.185 del 1990. Legge che regolamenta la trasparenza e il controllo dell'import ed export di armi. Ma da tempo è oramai "un'arma spuntata". Le armi italiane continuano a finire nelle aree calde

BENVENUTO!



Con immensa gioia, mamma Cinzia e papà Christian annunciano la nascita di Gabriele Thomas Granatiero, nato lo scorso 14 giugno.

Accogliamo Gabriele Thomas con un grande abbraccio che raccoglie anche tutti quelli che gli vogliono bene: a te che porti i nomi di angeli e santi, la Provvidenza regali sempre sorrisi, salute e speranza. Ad multos annos!!

del pianeta, aggirando i divieti della legge. Nel 2019, in Italia, il valore delle autorizzazioni per l'export di armi è stato pari a 5,174 miliardi di euro (mediante aziende e banche) di cui 871 mil. sono serviti a riempire gli arsenali di al-Sisi in Egitto (e i chiarimenti sull'assassinio di Giulio Regeni?).

Tutto questo è compatibile con l'art. 11 della costituzione? Ad ognuno la risposta. Insieme si può.

Maurizio Dei Zotti

GRAZIE BEATRICE!



Quest'anno termina il mandato presso la Scuola Curti della nostra Vicepresidente. In realtà Beatrice Dalla Vecchia non è stata solamente una vicepresidente per la Scuola Curti, è stata molto molto molto di più. È stata per noi una colonna portante, una persona sempre presente, un'iniezione di felicità e di positività costante, una spalla su cui piangere nei momenti

PROFILO DI DONNA
mostra e concerto acustico
dell'artista Marzia Rigo

Federico Guglielmi - Piano

In omaggio a Cinzia Mosele

SABATO 1 AGOSTO 2020
CONCERTO: PIAZZA MANZONI
ORE 21.00
MOSTRA: CASA DELLE ASSOCIAZIONI
ORE 10-13 17-21

NEL CUORE DEL CALCIO SOVIZZO: INTERVISTA AD ARMANO BOLZON



Ad un anno dal suo ritorno alla presidenza del Calcio Sovizzo, chiediamo ad ARMANO BOLZON un resoconto di questa impegnativa esperienza.

Un anno fa, quando un gruppo mi ha proposto di tornare a ricoprire un ruolo importante all'interno del Calcio Sovizzo, mi è parso di ricominciare una storia nata nel 1967 quando, da giocatore, ho cominciato a vestire i colori della squadra di paese e successivamente ho percorso i vari ruoli di allenatore, direttore sportivo e presidente. Alla fine del primo periodo di presidenza sono tornato per qualche anno ad allenare i ragazzini più piccoli per rivivere quel calcio giocato che tanto mi ha dato nel corso della mia esistenza.

Dopo una parentesi amministrativa, anche se ogni domenica seguivo da tifoso la mia squadra, mi sono reso disponibile a operare per il calcio Sovizzo e ringrazio il gruppo che mi chiamava perché è stato con grandissima soddisfazione e orgoglio che mi sono preso questo incarico. Ho trovato una società in perfetta salute perché il gruppo che ha l'ha gestita - e continua a farlo, in primis il presidente Gianmaria Pasqualotto che mi ha preceduto e che ringrazio per la fiducia e per tutto il lavoro svolto in questi anni - ha sempre attuato scelte disinteressate in cui era prioritario il bene dei ragazzi che frequentano la nostra sede. Sicuramente queste persone meritano il grazie più sentito mio, ma anche di tutta la cittadinanza sovizzese.

Puoi darci qualche dato sull'associazione?

A volte può sfuggire a chi non conosce la vita delle squadre, quanti siano gli impegni e le necessità che gravitano attorno, ma se snoccioliamo dei numeri prendiamo meglio coscienza della portata delle persone coinvolte. Il calcio Sovizzo annovera 300 iscritti che frequentano i nostri impianti 3 o 4 volte la settimana; questo significa che ci sono circa mille e forse più presenze settimanali. Mi sento di dire che rimane uno dei più grossi centri di aggregazione del paese, non dimentichiamo che oltre ai ragazzi sono coinvolte anche le famiglie. In questo ruolo quindi non posso non sottolineare il compito sociale di questa associazione, svolto da oltre 50 anni, in cui tutti coloro che hanno voluto e potuto dare

un loro contributo, di qualsiasi natura, hanno trovato un posto dove sono stati considerati e apprezzati.

Naturalmente la vera anima di tutto questo è il volontariato, la grande ricchezza del paese di Sovizzo, che permette che queste realtà vivano e svolgano quel grandissimo intervento sociale che trasforma un posto dove dormire in un paese dove vivere.

Quali e quante difficoltà affronta una società calcistica?

Gestire una associazione comporta notevoli difficoltà: non parlo del ruolo di presidente, ma mi riferisco a tutte i problemi che il gruppo di lavoro incontra quotidianamente. Ribadisco che il vero grande quesito da risolvere non è quello di trovare un presidente, ma di riuscire a cementare un gruppo di persone che lavorino gratuitamente per uno scopo o un'idea comune.

Esistono anche difficoltà economiche perché le sponsorizzazioni - soprattutto in momenti di crisi durature come quella che stiamo vivendo - non si trovano facilmente. Il Sovizzo calcio non dispone di un magnate che copre tutte le spese, ma si avvale del contributo di tante persone che gli permettono di coprire le necessità.

È arrivato anche il Covid a complicare la situazione...

In questa annata si è aggiunta l'impossibilità di mettere in atto tutti gli eventi primaverili: lo storico Torneo delle Vie organizzato dal nostro gruppo del Funny Group, tornei primaverili per ragazzi e altre iniziative che ci aiutavano a introitare le risorse necessarie. Inoltre l'interruzione di tutte le attività ha portato alla chiusura anticipata della scuola calcio, per cui ci rimane l'obbligo di compensare tutte quelle famiglie che hanno versato un contributo per un servizio che non abbiamo potuto dare.

L'emergenza Covid poi ha reso ancora più difficile la situazione in quanto, per poter riprendere almeno in parte le nostre attività, siamo costretti a sanificazioni piuttosto onerose, con acquisto di nebulizzatori che permettano di rendere sicure superfici grandi come spogliatoi e docce. Ci teniamo particolarmente e stiamo facendo grandi sforzi per tenere alta la qualità di igiene nella nostra struttura.

Cosa si è fatto al Calcio Sovizzo in questo periodo e cosa ci si sta preparando a fare?

In tutto questo lungo periodo la società non si è mai fermata perché ha cercato di mettere le basi per una ripartenza sicura e per offrire un luogo di sano divertimento per tutti i ragazzi. Con orgoglio posso dire che tutti gli atleti che hanno giocato l'anno precedente hanno chiesto di restare a Sovizzo, a dimostrazione del fatto che hanno trovato un ambiente capace di rispondere alle loro esigenze.

Abbiamo cercato di capire anche le necessità derivanti dalla pandemia e abbiamo accettato di realizzare, con l'aiuto del comune e della

cooperativa "La Matita", i centri estivi per ragazzi, consci di non poter tradire lo spirito sociale che sempre abbiamo presente. I ragazzi che hanno partecipato sono stati entusiasti dell'esperienza proposta, che è durata fino alla fine di giugno e poi ha dovuto chiudere per carenza di partecipazioni. Tante infatti sono state le cancellazioni all'ultimo minuto che ci hanno costretto a spese assicurative e organizzative non indifferenti. Le famiglie che hanno dato prima la disponibilità e poi si sono ritirate forse non hanno capito le difficoltà organizzative di questa iniziativa, legate al rispetto di rigide norme anticovid con sanificazioni, distanziamenti, gruppi di numero ridotto, animatori preparati e maggiorenni, tutti elementi che hanno reso particolarmente onerosa la nostra iniziativa.

Da alcune settimane abbiamo riaperto l'utilizzo dei campi da calcetto aggiungendo un nuovo campo in erba per A7 ai 2 per A5 sintetici già esistenti, per ricominciare a dare un servizio ai numerosi giocatori amatoriali della zona, sperando di poter anche di ridare fiato alle nostre casse, ma anche di ravvivare il desiderio di lavorare insieme, dato che la carenza di attività rischiava di pregiudicare i rapporti di collaborazione che hanno tenuto in piedi 50 anni il calcio Sovizzo e che spero lo manterranno per tantissimi altri anni ancora.

Quali sono le prospettive per la ripartenza a settembre?

Noi siamo pronti a ripartire a settembre, come sembra sia stato deciso dalle autorità sanitarie e sportive. I ragazzi non vedono l'ora di tornare a ritrovarsi e vivere momenti di sana competizione, in un ambiente che permetta loro di crescere in serenità, nel confronto con i loro coetanei e nel rispetto delle regole.

Per noi il ripartire riveste un'importanza fondamentale perché siamo consapevoli di avere l'onere di rispondere con iniziative adeguate a tutti coloro che ci aiutano attraverso le sponsorizzazioni, l'obbligo di offrire ai nostri ragazzi un ambiente in cui crescere divertendosi.

Quale pensi sia una delle sfide più importanti per i prossimi mesi?

Vogliamo rinforzare la convinzione che lo sport di squadra rimane maestro di vita, in cui si perde e si vince insieme, nel rispetto totale dell'avversario che non è un nemico, ma un compagno di gioco.

Voglio spendere un'ultima parola per tutte quelle persone che ci hanno aiutato a far sì che il calcio non sia un semplice gioco da fine settimana, ma un punto di aggregazione in cui l'organizzazione di eventi e la promozione di comportamenti socialmente positivi siano una proposta di impegno e solidarietà che i nostri ragazzi possono toccare con mano comprendendo che la grande forza di questo paese è proprio la sua ricchezza di persone generose.

Raffaella Dal Maso
per la redazione sportiva

lui, per un ginocchio in fiamme. Le ho viste in Andrea D'Annunzio che, nonostante la fatica, ha voluto tener duro fino alla fine. Le ho viste in Davide Menon, che alle 22.30, dopo una prima esitazione per il rientro, ha detto "ok, sì... ripartiamo". Le ho viste in Enrico Padoan quando ha detto con fermezza "andiamo fino alla fine". Questa era l'essenza di ULTRAME. Questo era ciò che desideravo vedere: persone che con il sorriso (ma anche con la fatica) intendessero abbattere i propri limiti, dimostrando a loro stessi, e a nessun altro, di essere in grado di superarli. Grandi! Ci son riusciti!

Ed io? Io in tutto ciò ho vissuto un'esperienza unica. Mai avrei pensato di poter spingere il mio fisico e la mia mente a tanto: 21 ore, 90km e quasi 4000 metri di dislivello. Non sono riuscito a chiudere il cerchio, a realizzare quel sogno di arrivare in piazza a Sovizzo: alcuni ritardi e situazioni complicate in alta montagna hanno rallentato e cambiato così i programmi nell'ultima parte del percorso, ma sono felice così. È esattamente ciò che può accadere nella vita: le cose cambiano, vanno fuori programma, e sta a noi saper cogliere le opportunità e comportarci di conseguenza. Mi porto a casa quindi uno zaino pieno di emozioni e di insegnamenti. Ora mi godrò l'estate, e un po' di relax, ma la testa è già ad ottobre.

Ci riproverò: a presto Ultrame!

Alessandro Pegoraro

SOVIZZO RIPAR-TI-AMO!

Ci risentiamo dopo tanto tempo! In questi mesi molte attività sono state annullate e purtroppo anche la Sagra dell'Assunta non ci sarà quest'anno. Il Direttivo ha valutato la mancanza delle condizioni per svolgere al meglio il classico evento estivo. Sebbene ci siano state aperture, fare eventi di quel tipo in questo periodo per il mondo del volontariato è molto delicato e fare veramente "sagra" non è fattibile: perde il suo senso e la sua bellezza.

Siamo ripartiti con il concorso "Sovizzo in Fiore", con il contributo e patrocinio del Comune di Sovizzo, con l'aiuto degli Alpini di Sovizzo e la collaborazione del Centro Promozione Musica. Siamo ripartiti dal territorio per rilanciare la bellezza di Sovizzo. Il nostro Paese ci regala ogni giorno scorci di rara bellezza e la Pro Loco li vuole valorizzare. Stiamo provando a regalarvi qualcosa a Ferragosto, ci stiamo lavorando. Speriamo di farcela e vi terremo aggiornati nei social.

Ecco i nomi dei vincitori di "Sovizzo in Fiore".
Categoria "Giardino Fiorito": 1° Antonio Zoso, 2° Maria Grazia Marchetto, 3° Stefania Griffante.

Categoria "Balcone": 1° Ilaria Zoso, 2° Osvaldo Gobbi, 3° Paola Ghiotto.

Categoria "Orto": 1° Luigino Vezzano, 2° Yasiru Ahmed, 3° Magdi Faragalla

Sono stati attribuiti premi speciali a: Rosina Sandra che ha continuato la cura dell'orto del nostro caro amico Tiziano; al gruppo "Insieme per gli orti" nato dalla collaborazione di dodici famiglie che hanno preso in gestione un terre-

difficili ed una preziosa confidente dei momenti più delicati. Ha accompagnato la vita della fondazione per trent'anni come rappresentante dell'Istituto comprensivo di Sovizzo, ma per noi ha rappresentato una cittadina del paese di Sovizzo che sempre ha voluto il bene dei piccoli bambini frequentanti la nostra scuola e delle loro famiglie.

Cara Beatrice, questo vuole essere un saluto da parte nostra e un ringraziamento per tutto quello che ci hai dato a livello umano e professionale. Come abbiamo avuto modo di dirti già di persona le porte della Scuola Curti saranno sempre aperte per te. Ancora grazie Beatrice!

La Presidente Alessandra Curti,
la direttrice Eleonora Reginato e tutto il consiglio di amministrazione

A PRESTO, ULTRAME!



Doveva andare esattamente così. Un'esperienza, non una performance. Sì, è andata esattamente come avevo immaginato questo lungo giro. Ma faccio un passo indietro per spiegare ULTRAME. ULTRAME è un approccio di vita, un'interpretazione della crescita. È anche un occhio che osserva per comprendere, il terzo occhio. È

la possibilità di guardare "oltre" e che ci fa sognare. A protezione di questo occhio ci sono 7 ciglia, che sono i sette punti energetici, o chakra, distribuiti nel nostro corpo. È l'intenzione che metto ad andare oltre, per superare i miei limiti e per cercare un miglioramento interiore. Uno slancio che ritengo indipendentemente dal tipo di strumento che ognuno sceglie per compierlo. Per me, in questo momento, è la corsa. A prescindere dalla scelta, ogni mezzo (attività o sport che sia) richiede impegno, costanza e forza di volontà.

Sono queste le qualità che ho visto nei miei compagni d'avventura che hanno deciso di sfidarsi con me il 18 di luglio. Impegno, costanza e forza di volontà. Le ho viste in Enrico Meggio zoppicante nei giorni precedenti, "se mi tiene il ginocchio vado avanti", e così è stato. Le ho viste in Nicolò Minati un po' dolorante anche

CALCETTO SOVIZZO

ASD CALCIO SOVIZZO

12 CAMPI SINTETICI A5
17 NUOVO CAMPO IN ERBA A7

PRENOTAZIONI E INFO
0444. 55 14 80
DAL LUN. AL VEN
DALLE 17.00

VIA MONTE SUPERGA

SETTE RACCOMANDAZIONI

Queste mie considerazioni sono di politica sanitaria e di salute pubblica.

Covid-19 ha colpito l'Italia causando la peggiore crisi sanitaria, economica e psicosociale dalla seconda guerra mondiale. La pandemia ha ucciso oltre 33 mila persone aumentando in modo rapido la mortalità per tutte le cause nelle zone più colpite, causando una riduzione del PIL del 6-9,5% (Dopo il Covid19. Economia e disuguaglianze, che strade intraprendere? Econopoly, 19.05.2020) e aumentando vari problemi psicosociali come l'ansia, la depressione, e l'isolamento sociale. Un recente articolo, pubblicato dal gruppo di ricercatori di Imperial College London, ha stimato che le misure di contenimento di Covid-19 in Italia hanno salvato la vita a circa 38 mila persone (Seth Flaxman et al. Estimating the number of infections and the impact of non-pharmaceutical interventions on COVID-19 in 11 European countries. Imperial College COVID-19 Response Team, 30.05.2020). Tuttavia, oltre agli elogi, sono state sollevate alcune critiche al modo di prepararsi e gestire la pandemia, non solo in Italia, ma in Europa e negli USA. Richard Horton, editore di Lancet (tra le più importanti riviste scientifiche mondiali) ha spiegato che aver ignorato gli avvertimenti di epidemiologi e scienziati della salute pubblica ha causato quello che lui ha definito "il più grande fallimento delle global science policy in una generazione" (Anjana Ahuja. Richard Horton: 'It's the biggest science policy failure in a generation. Financial Times, 24.04.2020).

Sette aree di criticità e lezioni per il futuro sulla strategia di contenimento di Covid-19 in Italia.

1. Il Piano Nazionale contro le Pandemie (PNPRP). Dagli anni '80 si sono susseguite le epidemie dell'HIV, SARS, MERS, Ebola e gli esperti hanno da tempo fatto notare il crescente rischio pandemico. Sapevamo che sarebbe potuto succedere. Il difetto non è stato di conoscenza, bensì la presunzione, dimostrata manifestamente e tragicamente errata, che questa eventualità avrebbe continuato ad interessare altri, percepiti "lontani" geograficamente, soprattutto come abitudini e stili di vita. Nel nostro Paese questo Piano Nazionale di Preparazione e Risposta a una Pandemia (PNPRP), prodotto dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie risale al 2008 (Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale. Centro

nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie. Ministero della Salute 2008) e non è più stato aggiornato. Secondo il Global Health Security Index, sviluppato dalla John Hopkins University, l'Italia è infatti al 51esimo posto a livello mondiale in termini di capacità di risposta e preparazione a una pandemia.

2. L'assistenza ospedaliera. Il numero massimo di ricoveri in terapia intensiva ha superato i 4.000 nei primi giorni di aprile. La dotazione di posti letto di rianimazione in Italia è passata dai circa 5.200 di fine di marzo agli oltre 9.200 posti dell'inizio del mese di aprile. Per ogni letto di terapia intensiva dovremmo indicativamente disporre di 1 medico, 2,5 infermieri e 1 operatore sociosanitario (OSS). Sostenere di avere attivato circa 4.000 posti integrativi di terapia intensiva equivale a dire che, pur nelle preesistenti condizioni di carenza di personale sul mercato del lavoro, si è stati in grado di reclutare circa 4.000 medici, 10.000 infermieri e 4.000 OSS. La media europea di posti letto per terapia intensiva è 11,5/100.000 abitanti, l'Italia si posiziona sopra la media con 12,5/100.000 abitanti (Germania al primo posto con 29,2/100.000). Lo stesso sistema di approvvigionamento in beni e servizi dell'SSN ha mostrato la sua insufficienza, nella misura in cui ha reso evidente che i riassetto organizzativi orientati esclusivamente dalla logica di minimizzazione dei costi (centrali di acquisto) hanno omesso di considerare gli aspetti di qualità degli approvvigionamenti, ad esempio come è accaduto per i dispositivi individuali di protezione (DPI).

3. SSN (Sistema Sanitari Nazionale) pubblico e universalistico. L'epidemia sta dimostrando ancora una volta che promozione e mantenimento della salute della popolazione, richiedono un sistema universalistico. In questa epidemia il contributo del privato accreditato è stato oggettivamente inferiore al peso che lo stesso ha all'interno del SSN, gli strumenti di governo pubblico delle risorse private accreditate si sono dimostrati lenti e solo parzialmente efficaci per mettere l'offerta privata accreditata al servizio del contrasto dell'epidemia. Noi ci siamo concentrati sulla saturazione dei letti ospedalieri, tuttavia quella non è la causa dello tsunami ma l'effetto della debolezza (nell'organizzazione e nella dotazione) nella quale il SSN ha continuato a mantenere i livelli assistenziali di sanità pubblica e delle cure primarie.

4. La medicina generale. La criticità maggiore durante l'epidemia ha riguardato il contenimento della diffusione, collegata ai quarantenati a domicilio e ai loro conviventi e alla gravità della situazione nelle strutture residenziali socio-sanitarie. La Regione Lombardia nel 2017 aveva lanciato con due delibere il piano nazionale cronicità basandolo su tariffe e risparmio, su competizione e mercato, sulla presenza opzionale dei medici di medicina generale, sull'assenza di efficaci interventi di prevenzione e di supporto all'autocura (Gazzetti Aldo. Sanità lombarda e cronicità. Riforma confusa, con metodo. Salute Internazionale, 24.05.2017). Il tutto in un contesto privo della infrastruttura considerata fondamentale e irrinunciabile in ogni seria strategia di prevenzione, controllo e gestione delle malattie: il distretto e l'organizzazione delle cure primarie.

5. La formazione. In Italia le politiche di finanziamento del SSN hanno decimato le dotazioni organiche di tutti i settori, ma ancor più quelli afferenti ai servizi territoriali e ai dipartimenti di prevenzione (con paurose conseguenze nella gestione della pandemia). È evidente che per rispondere ai bisogni di cura sempre più complessi sia necessario, e più efficace, adottare un approccio socio-sanitario integrato, multidisciplinare, coordinato e comprensivo. Dagmar Rinnenburger, scrive: "Rivoluzionerei la medicina di base, facendone il perno centrale del cambiamento; farei dei team di medicina di famiglia con medico, infermiere, fisioterapisti ed anche psicologi, piccoli centri nei quartieri, accessibili a tutti" (La cronicità. Come prendersene cura, come viverla. Roma: Pensiero Scientifico Editore, 2019). Le proposte di alcune associazioni di giovani medici, Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM), sono a favore dell'istituzione delle Scuole di specializzazione universitarie in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie.

6. Il sistema di raccolta dati. L'emergenza dell'epidemia di Covid-19 potrebbe essere un'opportunità per comprendere il valore dei sistemi di sorveglianza degli esiti di salute e dei loro determinanti utilizzabili non solo per capire il fenomeno, ma anche per fare previsioni sull'andamento della pandemia. La disponibilità di dati pubblici e la corretta interpretazione di queste informazioni può, per esempio, aiutare la popolazione a coordinarsi verso comportamenti virtuosi (es. distanzia-

mento sociale ed uso corretto di mascherine!) che producono, poi, benefici diffusi. Occorre dotarsi di una struttura che gestisca l'informazione e la comunicazione istituzionale e pubblica efficacemente, che smetta di preoccuparsi di non preoccupare, che promuova invece comportamenti informati e consapevoli della popolazione.

7. Le strategie di salute pubblica. La letteratura mostra che alla base delle strategie di contenimento di Covid-19 vi sono tre fasi fondamentali: testare, tracciare e trattare. I Paesi però si distinguono per la varietà delle risposte alla pandemia. La strategia adottata in Veneto, diretta dal Professor Crisanti, ha insistito nell'uso dei tamponi agli asintomatici potenzialmente a rischio. Recentemente, un gruppo di 37 epidemiologi e ricercatori di assoluta fama mondiale ha sollecitato il Governo inglese a testare ogni settimana tutta la popolazione fino alla scomparsa stabile per diverse settimane dei nuovi contagi. La loro lettera è stata pubblicata sulla rivista scientifica The Lancet. Il lockdown generalizzato su tutto il territorio nazionale produce gravi costi economici e psicosociali. Al fine di contenere Covid-19 senza lockdown è necessaria una rapida individuazione dei casi, il loro isolamento e la sorveglianza dei contatti, oltre alla quarantena domestica e il distanziamento sociale delle persone più a rischio (over 65 e pluripatologici), con sorveglianza e presidio delle strutture residenziali per anziani.

In conclusione, se vogliamo trovarci preparati ad una prossima pandemia queste sono le raccomandazioni e le strategie che dobbiamo adottare, sostenere e di cui avvalerci, in caso di emergenza, per il contenimento dell'infezione e della mortalità ad essa correlata. La fiducia nella scienza e nella politica da parte dei cittadini si costituisce attraverso relazioni comunicative bidirezionali strutturate e durevoli, in una logica di equilibrio tra primo e secondo comma dell'Articolo 32 della Costituzione, tra salute individuale e collettiva. Non dobbiamo però mai dimenticare che la principale azione da perseguire è la prevenzione primaria con azioni di informazione e di educazione della popolazione sulla gestione malattie infettive, a partire dalla scuola, con insegnamento di adeguate norme comportamentali igieniche e stili di vita corretti.

Dott. Renato Ruffini

no messo a disposizione dal Comune e con il sostegno del Sovizzo calcio. Dall'unione e dalla collaborazione nascono solo buoni frutti! Sovizzo Ripar-ti-amo! Assieme a Voi e il nostro territorio per non smettere di sentirci una comunità!

Per la Pro Loco Sovizzo
il presidente Enrico Pozza

APRIAMO VILLA CURTI

Nello spirito della legislazione tedesca del dopoguerra la proprietà privata deve servire anche al benessere della comunità in cui è inserita. Se fosse così in Italia, si aprirebbe alla comunità la passeggiata nel parco di Villa Curti a Sovizzo che è ombreggiato a coloro che non possono andare in vacanza. Se per essere felici a volte occorre fare felici gli altri chi può intervenga.

Maria Rita Zambello

UN SOUVENIR DELLA COMETA

Dal 24 luglio, è ordinabile il mio libro di 80 pagine "NEOWISE - La grande cometa del 2020 - Come l'abbiamo vista", edito da L'Onda, marchio indipendente di Editoriale Delfino: <https://www.editorialedelfino.it/neowise.html>. Prefazione di Andrea Accomazzo, Flight Director della missione Rosetta e a capo delle missioni interplanetarie dell'Agenzia Spaziale Europea. Impreziosiscono l'opera alcune delle più belle fotografie provenienti da Stati Uniti, Repubblica Ceca, Italia e Austria.

Professionalmente mi occupo di Project Management, anche in ambito spaziale. L'utilizzo della metodologia "Quick Delivery 4",

da me ideata, sviluppata e affinata, ha permesso di ridurre il ciclo di vita dell'intero progetto editoriale a soli 18 giorni, tempo trascorso dalla progettazione concettuale al "Visto si stampi". Ciò a dimostrazione che, anche in Italia, è possibile fare bene e in fretta, purché si rimetta al centro la competenza che deriva dall'esperienza e dalla conoscenza.

Il libro è in promozione a 13,30 euro nel sito di Editoriale Delfino. Il prezzo è stato volutamente tenuto il più basso possibile, perché i grandi spettacoli della Natura dovrebbero sempre essere alla portata di tutti e la logica della condivisione dovrebbe avere la meglio su quella del profitto.

Giovanni Bonini



CENTRO MEDICINA SALUTE
riabilitazione e terapie integrate

via Roma 71, Sovizzo (fronte Villa Curti)
☎ 3489831141
✉ info@centromedicinasalute.com
📘 centromedicinasalute

Scopri i nostri servizi:
inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone!



Aerrestudio s.a.s di Romio rag. Sergio & C.

Via V. Alfieri, 34 - 36050 SOVIZZO (VI)
Unità locale VI-49-01 C.A.A.F.-TRIBUTARISTI n.87

Informiamo che è iniziata, la raccolta della documentazione per la compilazione del **modello 730, Redditi e IMU.**

Si riceve solo su appuntamento e muniti di mascherina.

☎ 0444/551220

✉ info@studioromio.it